Sabato 31 Maggio 1890 (ABBONAMENTO POSTALE) UDINE (ABBONAMENTO POSTALE) Anno XIV — N. 129.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il Re e l'on. Fortis.

Nel 29, ore 11,55, Re Umberto, da Milano era giunto a Roma, ossequiato alla Stazione dai Presidenti della Camera e del Senato, dai Ministri e da altri autorevoli personaggi. Fra i sotto-Segretari di Stato trovavasi ad ossequiare il Re anche l'on. Alessandro Fortis, di cui tutti i Giornali avevano annunciato le dimissioni. Or si annotò dai presenti in quella occasione, l' *affettuosa deferenza* del Re verso l'on. Fortis, con cui s'intrattenne a confidenziale intimo colloquio.

Non possiamo credere che in esso colloquio Re Umberto abbia persuaso il Deputato di Forlì a rimanere tra i membri del Governo, dacchè le condizioni parlamentari spiegano troppo chiaramente la causa delle date dimissioni.

Ma ci piacque che il Re abbia voluto, al cospetto di tutti, trattare con isquisita affabilità l'on. Fortis.

Modello ed esempio raro di Re costituzionale, Umberto I comprende le necessità della politica, e ne' casi presenti, come nemmeno in passato, col suo volere s'intrometterà per mutare l'attitudine assunta dai Ministri responsabili; però libero sempre è anche il Re nella stima e nella deferenza verso gli uomini d' ingegno e di effettivo valore, qualunque sia la Parte cui appartengano.

Ned alcuno, per astio partigiano, oserebbe niegare essere l'on. Fortis un *valore vero*, e uno de' più belli ingegni che onorano il Parlamento. Di lui udimmo più volte, da quelli che lo avvicinarono, trovarsi nell'on. Fortis quella che con frase francese dicesi *stoffa dell' uomo di Stato*. Di lui udimmo che, continuando nella carriera parlamentare, avrebbe potuto col tempo diventar un secondo Depretis.

Di egregie doti dell' uomo e del cittadino pur raccogliemmo elogi sinceri; cosicchè nel Governo l'on. Fortis poteva dirsi una *forza*.

Non intendiamo ora di fargli la necrologia, perchè i casi della vita pubblica italiana, nella loro tanta varietà, potranno di nuovo spingerlo in alto. Frattanto, tornato che sia al suo seggio di Deputato, all'on. Fortis sarà concesso di rendere utile servigio al Paese e alla Camera col mitigare, al più possibile, certe asprezze di coloro che si professano suoi correligionari politici. È già questa la parte che aveva assunta prima di salire al potere; ed è appunto ciò per la temperanza della sua opposizione e per la sagace eloquenza, aveva destato l'attenzione dell'on. Crispi e degli altri Ministri.

E se sui banchi della Sinistra estrema sedessero parecchi eguali per intelligenza e per sentimenti nobili all'on. Fortis, non saressimo ora costretti a guardare verso essa con ragionevole sospetto, non saressimo nella dura necessità di combatterli, affinchè non ne venga disdoro al parlamentarismo, e nocumento, per nostra incuria, al prestigio in cui devono gl'Italiani tenere le istituzioni germogliate dal plebiscito patto fondamentale della vita del nuovo Regno.

Nè mai ci siamo aombrati, e lo dicemmo francamente quando Francesco Crispi sceglieva a collaboratore il Deputato di Forlì, delle origini rivoluzionarie dell'on. Fortis; come, nemmanco adesso, meniamo per buone tutte le accuse che gli si fanno, attribuendo alla di lui presenza a Palazzo Braschi parecchie debolezze nell' azione governativa.

Quello ch'è certo si è che l'on. Fortis non poteva quelle sue origini sconfessare, ed a lui pure dovette essere supplizio insopportabile (come disse di sè Francesco Crispi) l'essere ogni giorno in sospetto degli amici e degli avversarii.

E non v'ha dubbio; nel suo colloquio col Re, Umberto I l'avrà confortato, ricordandogli avere la Patria bisogno de' servigi e de' sacrifici de' migliori suoi figli per securare il presente e provvedere alla prosperità dell'avvenire.

G.

Esposizione agricola-forestale di Vienna.

(Nostra corrispondenza).

Vienna, 29 maggio.

Come vi è noto, il 14 corr. ebbe luogo la solenne apertura dell'Esposizione. Verso le 11 erano raccolti presso l'entrata della Rotonda parecchi arciduchi, ministri, deputazioni provinciali, molti membri della camera dei Signori e del Parlamento ed inoltre grandi possidenti ed industriali, tutti in attesa di S. Maestà l'Imperatore.

Alle 11 precise, salutato dall'inno nazionale, S. Maestà entrava nella Rotonda ove fece il discorso inaugurale, quindi accompagnato dal Presidente dell' Esposizione, Principe Colloredo-Mausfeld e dagli altri, e cominciò l'ispezione dei vari gruppi della Mostra.

Da quasi 23 anni l'Austria non ha avuto una grande Esposizione agricola-forestale ed è per la prima volta che una esposizione raccolga in sè tanti oggetti e macchine interessanti per l'agricoltura ed economia forestale.

L'Esposizione è divisa in due sezioni, la permanente e la temporaria. La prima contiene 18 gruppi dei quali 8 sono internazionali; la seconda 12 gruppi dei quali 3 internazionali.

Il magnifico edificio della Rotonda contiene tutti i prodotti agricoli e per l'industria; per il miglioramento delle costruzioni, per la caccia, per la pesca, per la produzione del vino, per la coltura delle api ecc. ecc.

Per gli animali che fanno parte dell'Esposizione temporaria vennero fatti dei padiglioni all'aperto, così pure gli stati esteri ed i più grandi possidenti della Monarchia, fra i quali in prima linea i principi Schwarzenberg e Liechtenstein eressero padiglioni speciali così chè il magnifico parco della Rotonda somiglia ad una piccola città.

Verso sera l'esposizione è molto frequentat. L'High-Life invece di passeggiare per la Ringstrasse si porta volentieri alla Rotonda ove può godere della buonissima musica.

Il parco è illuminato a luce elettrica e resta aperto fino ad ora tarda.

L'altro ieri verso le 9 1|2 di sera, mentre il pubblico si ritirava in città in causa d'una pioggia torrenziale, nel padiglione dell'Industria dello Zucchero scoppiò un incendio che distrusse il tetto dell'edificio, inoltre danneggiò molte macchine e molti oggetti relativi all'industria, poi diversi piani di fabbriche ed una collezione di prodotti delle fabbriche dello zucchero austriache La causa è ancora ignota. Il padiglione era assicurato.

Il secondo giorno di Pentecoste ebbe luogo il *Derby*. Il tempo era magnifico, il concorso immenso. Tutta l'aristocrazia e gli Sportmen, una gran quantità di forestieri e migliaia di Viennesi si trovarono riuniti alla Friedenau.

Dieci piroscafi del Lloyd, sei treni e più d'un migliaio di equipaggi e fiaker trasportarono gli spettatori alle corse.

Il colpo d'occhio era stupendo; nelle loggie primeggiavano le graziose signore in toilette elegantissime. — Vincitore del *Derby* fu lo Stallone *Aspirant* del conte Niccolò Eszterhazy contro *Villam e Prado*.

Le scommesse di Re Umberto.

L'altro giorno alle corse di Milano Re Umberto ha fatto una scommessa con la signora Ippolita Frigerio, e la perdette.

Le mandò quindi ieri l'altro un magnifico braccialetto ornato di tre bellissimi diamanti.

Sua Maestà ha eziandio fatto una scommessa con suo nipote, e avendo perduta anche questa, gli ha mandato uno *Sleage* con quattro superbi cavalli.

I fatti di Conselice

L'*Italie* dice che risulterebbe dall'inchiesta sui fatti di Conselice che le autorità civili e militari cercarono di evitare il conflitto. La truppa usò delle armi soltanto dopochè il tenente Dimauro e parecchi soldati furono feriti dai sassi lanciati dalle donne e dai ragazzi, messi in prima linea dai dimostranti.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 30 — Presid. BIANCHERI.

Viene in discussione il progetto sulle disposizioni relative alla tassa sulla minuta vendita delle bevande nei Comuni chiusi. L'articolo unico del progetto è così concepito:

« I Comuni dichiarati chiusi per gli effetti del dazio consumo, che volessero abolire il dazio di minuta vendita, potranno essere autorizzati dal governo del Re ad aumentare la sovraimposta che hanno diritto di esigere sulle bevande all'entrata della cinta daziaria nella misura che corrisponda al provento del dazio abolito.

Parlano diversio ratori e poi il seguito della discussione è rimandato a lunedì mattina.

Seduta pomeridiana.

L'aspetto dell'aula è imponente. Vi sono 400 deputati presenti, sono pure presenti tutti i ministri; e le tribune affollatissime.

Riprendesi la discussione sulla mozione Bovio.

Napodano dice che il trasfomismo, così vivamente combattuto da Crispi e Zanardelli, riprese il sopravvento; dimostra l'urgenza e la necessità del riordinamento dei partiti nell'interesse delle istituzioni.

Villa, ricorda la storia dei rivolgimenti parlamentari dal 1886 ad oggi, distinguendo il programma dei partiti politici e compiacendosi che per virtù di un'azione comune siano state tradotte in legge le idee sostenute sempre dagli uomini di sinistra.

L'oratore esamina le accuse mosse al ministro dell'interno e sostiene che le autorità di P. S. avevano dalla legge facoltà di intervenire alla riunione del Congresso democratico.

Imbriani: Lo dite voi!

Villa. Non soltanto approva, ma loda il contegno energico del governo nell'espulsione dei giornalisti stranieri. Riguardo ai fatti di Conselice devesi attendere li risultato dell'inchiesta; se vi saranno dei colpevoli avranno una punizione, ma non devesi farne risalire la responsabilità fino al governo. Si parla del diritto al lavoro! Deve forse il governo pensare a dar pane a tutti?

Imbriani. Il governo deve dare del piombo!! *(rumori vivissimi)*.

Villa. Non si addebiti al governo tutta la responsabilità dei minimi atti dei suoi funzionari. Si accusa Crispi di essere autoritario. Ora basta ricordare tutte le leggi liberali presentate ed in parte approvate in questi ultimi anni dal Parlamento per la energia del presidente del Consiglio, perchè una simile accusa cada.

Nicotera. Egli, che voterà contro il Ministero, deve dichiarare, per non essere frainteso, che ritiene la monarchia assolutamente necessaria alla conservazione dell'unità d'Italia ed è quindi pronto a difenderla col suo sangue, onde è concorde nel fine con Crispi, non è concorde nei mezzi, e non crede ch'egli attui un vero programma di sinistra.

Finali, ministro dei lavori pubblici, deve dichiarare che, prima dei tumulti, si erano ordinati nelle Romagne i più lavori che negli anni scorsi. Dopo i fatti, dolorosi per tutti, furono iniziati altri lavori pubblici passando sopra ai regolamenti.

Cavallotti. Voterà la mozione Bovio perchè l'indirizzo politico di Crispi manca di sincerità, perchè è un indirizzo aspirante alla grandiosità, che è cosa ben diversa dalla grandezza. Non approva una politica che l'anno scorso spinse il paese all'orlo dell'abisso. Pretendevate forse che vedessimo di buon occhio le quotidiane vostre provocazioni preludere a sanguinosi conflitti, evitati soltanto grazie al buon senso del paese? *(Interruzioni, rumori.)*

Crispi si alza irritato e battendo il pugno sul banco ministeriale esclama: Questo è un insulto gratuito *(rumori all' estrema sinistra)*.

Biancheri: Non interrompa gli oratori, on. presidente del Consiglio.

Crispi: Scusi, on. presidente; ma l'on. Cavallotti disse cose inique! *(Violenta interruzione e proteste all' estrema sinistra)*.

Cavallotti: Le provocazioni sono la consegna dei vostri giornali. *(Interruzioni, rumori)*. Pretendevate forse che vedessimo di buon occhio lo sperpero del danaro pubblico, destinato ad una stampa corrompitrice?

A questo punto scoppia una vera tempesta; rumori vivissimi da ogni parte, i ministri tutti gridano e protestano dal loro banco.

Crispi si alza e lentamente esce dall' aula.

Cavallotti. Crispi si è gettato nelle braccia di quella destra che l'oratore rispetta, ma che Crispi ha qualificata in modo ingiurioso, quel Crispi che poi non ha mantenuta fede a Cairoli ed agli altri suoi amici politici *(vivissimi rumori)*.

Il *presidente* richiama all'ordine l'oratore.

Dopo breve assenza, Crispi ritorna.

Cavallotti si meraviglia che un ministro si alzi e se ne esca dall'aula con tanto poco rispetto per gli usi parlamentari. *(Nuovi rumori)*.

Biancheri lo richiama di nuovo all'ordine, dice ad alta voce ad un segretario; Tenga il cappello pronto *(viva la ilarità)*.

Cavallotti. Devesi diffidare di Crispi perchè Crispi fu infido. *(Rumori e proteste.)*

Biancheri richiama all'ordine Cavallotti per l'ultima volta.

Rumori, interruzioni, proteste dall'estrema sinistra; a destra si grida: *all'ordine!* ed altre voci dell'estrema sinistra rispondono: *alla porta! alla porta!*

Cavallotti conclude che voterà in favore della mozione Bovio.

Martini Ferdinando. Non è il caso di parlare d'istituzioni in pericolo, perchè nulla può minacciare ciò che sorse dai dolori, dalle lotte e dalla volontà di un grande paese. I partiti politici non hanno più ragione di essere. La necessità presente è la soluzione di problemi sociali; se a questa necessità il governo intende provvedere, perchè non debbono tutti concorrere a coadiuvarlo?

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 26

Naufragio!

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco; D. Del Bianco.

IX.

Storia degli isolani.

— Dodici anni fa — così dopo breve pausa incominciò Teresa — vivevamo in Pancsowa, dove mio marito era impiegato presso il Comune. Belloway era il suo nome: buono, giovane, affettuoso, lavoratore ed economo, ei si meritava tutto il mio affetto e lo ricambiava. Io contavo ventidue anni, egli trenta. A completar la famiglia, ci nacque una bambina, la Noemi. Se non ricchi, la nostra condizione era discretamente buona. Mio marito aveva l'ufficio, una bella casa, un magnifico orto, dei campi; io era orfana, quand'egli mi sposò, e portai meco una discreta dote, cosicchè si viveva comodamente.

Mio marito aveva un amico prediletto, Massimo Kristyan, il cui figlio è quel giovanotto ch'ella vide fra noi questa sera. Teodoro aveva tredici anni, allora, ed era un ragazzo vispo, grazioso, pieno d'intelligenza e di fuoco. Quando portavo in braccio la mia bambina, i due uomini si dicevano seriamente:

— Questi bambini si sposeranno, un giorno, e noi ritesseremo così i legami fra le nostre famiglie.

Ed io sorridevo contenta. E così quando il ragazzo, più tardi, prendendo le manine della piccola innocente fra le sue, la richiedeva:

— Dunque, Noemuccia, mi seguirai?

Ed anch'egli rideva, Teodoro, di quel riso infantile che rasserena.

Massimo Kristyan era negoziante. Non già un negoziante nel senso vero della parola, ordinato nelle sue cose, avveduto: ma uno di que' mercatanti di villaggio che vanno avanti alla buona, secondo li sospinge fortuna. Guadagnava, bene; perdeva, e in poco tempo sarebbesi rovinato.

Per qualche anno guadagnò sempre, e venne perciò nella persuasione non esservi scienza più facile di questa. Nella primavera visitava i dintorni, s'informava dell'andamento della campagna e massime delle biade; poscia in conformità stipulava contratti coi grossi commercianti per la somministrazion dei grani all'epoca della raccolta, dopo avere accaparrato i possidenti perchè a lui solo vendessero i loro prodotti.

Egli agiva per conto di un grosso negoziante di Komorn: Atanasio Brasovitsch. In primavera questi gli antecipava forti somme di denaro, per riceverne in cambio nella stagion delle messi tanti sacchi di grano: ma fin dall'aprile si stabilivano i prezzi, calcolati secondo le probabilità buone o cattive del raccolto. E l'affare andava a gonfie vele, per Kristyan; ma io cominciai fin da quel tempo a riflettere, quello non essere un vero traffico, ma una lotteria: poichè nessuno s'arrischierebbe ad acquistare ciò che ancora non esiste, ciò che la siccità o l'uragano possono divorarsi, col pericolo di vedersi un giorno precipitar in rovina.

Il Brasowitoch costumava affidare molto danaro al Kristyan; ma, come questi non era un possidente, nè di case e nè di campagne, pretendeva gli dasse qualche altra sicurtà. Mio marito si offrì di tutto cuore; egli era amico di Kristyan, era un discreto possidente, e la sua garanzia fu bene accolta.

Kristyan conduceva una vita assai brillante. Il mio pover'uomo tutto il giorno ricurvo sulle carte, all'ufficio; l'altro, le ore ed ore al caffè, a chiaccherar cogli amici, a vantare la sua fortuna, a cioncare allegramente.

Pur si viveva felici; nessuna preoccupazione ci conturbava.

Ma il divin flagello roteava in alto, minaccioso.

Venne il terribile 1816.

Lussureggiavan le biade nei campi, sul principiar della primavera. Prevedevasi grande abbondanza e bassi prezzi. Nel Banato un negoziante si reputava fortunato quando poteva concludere affari a quattro fiorini per quintale di frumento. Ma alla promettente primavera seguì un'estate piovosa e fredda: piovve sempre, ogni giorno, ogni notte, per quattro mesi. Le biade marcivano sul gambo. In questa regione, decantata come una nuova terra promessa, pativasi la fame, ed il prezzo dei grani salì spaventosamente; il quintuplo, e più. Ed anche, non si trovava grano per cibarsi, i possessori di campi acquistandolo ad ogni prezzo per le nuove semine.

— Mi ricordo — osservò Timar a questo punto. — Fu allora che incominciai la mia vita quale agente commerciale.

— Or accadde che in quell'anno Massimo Kristyan non potè mantenere gl'impegni assunti con l'Atanasio Brasowitsch. Le differenze che toccavagli coprire salivano ad enormi somme. Egli però facilmente d'ogni cura liberossi; e fatto bottino di quant'oro possedeva, tutti gli averi suoi consistevano in danaro, e di quello ancora imprestatogli da credenzoni, nottetempo da Pancsova scomparve, nè veruna traccia lasciò. Prese con sè tutto il danaro; ma l'unico figlio per contro abbandonava... Il suo cuore, seppur uno ne aveva, non altro affetto sentia che quello del danaro: e certo non lasciava nulla in patria che domandasse un rimpianto. Ma ch'è mai dunque il danaro in questo mondo, che l'animo umano in tal modo asservisce da non lasciargli tempo di coltivare altri più gentili e più nobili sentimenti?...

I suoi debiti, le sue obbligazioni gravavano su altri, sopra gli amici suoi che avevano per lui dato garanzia. Fra costoro, mio marito. Venne l'Atanasio Brasowitsch, e richiese il pagamento de' suoi crediti. Non si poteva negarlo: mercè la sicurtà offertagli da noi, prestato egli avea forti somme al Kristyan: ora quella garanzia ci obbligava: era chiaro. Avremmo venduto metà delle terre; il ricavato bastava ad estinguere il vero debito nostro. Ma il Brasowitsch non ebbe alcuna pietà: volle mantenuto il patto per intiero. Le questione più non era sul quanto egli avesse contato il danaro allo scomparso; ma sulla somma ritraibile della vendita delle biade assicurategli. Pretendeva il quintuplo dello esborsato, e la ragione, giusta il contratto, stava per lui...

Pregammo, supplicammo; si accontentasse di minor guadagno; trattarsi appunto del più o meno da guadagnare, non già d'una perdita. Fu irremovibile. Ogni sua domanda era con solenne scrittura garantita; ogni sua domanda esser doveva soddisfata. A che serve la religione, la fede — io mi domando — sia pur cristiana o giudaica, se tali enormità nei credenti consente?...

(Continua)

Di Rudinì. Tra liberali costituzionali e radicali non c'è più posto per la vecchia Destra. Voterà pel governo. Non approva che Crispi tenga due portafogli, ma lo spiega col fatto delle grosse questioni da cui è agitato il paese. Approva la politica estera: non approva l'espansione dei domini in Africa, ma vorrebbe si estendesse vieppiù l'influenza dell'Italia nel Mar Rosso. Accetta le economie proposte da Giolitti e Doda. Approva la politica interna.

Crede dovere dei radicali unirsi al governo quando questo si propone far argine e quelli.

Dichiara la sua immutata fede nella libertà, la quale deve essere difesa contro la tirannide giacobina (*applausi a destra*).

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

—

Oggi, sabato, dopo le dichiarazioni di Crispi, si finirà la discussione e si procederà alla votazione per appello nominale. Anche Fortis parlerà prima della votazione.

È incerto l'ordine del giorno che Crispi sceglierà per la votazione.

Si parlava che il prescelto sarebbe stato l'ordine del giorno Di Rudinì-Mordini, oggi si assicura verrà prescelto l'ordine del giorno Villa, oppure quello di Martini che venne ieri presentato ed è del seguente tenore: « La Camera, confermando la sua fiducia al Governo, passa all'ordine del giorno. »

La regina Maria d'Annover.

È morta a Kissingen nell'età di anni 72, la regina Maria d'Annover. Era vedova del re Giorgio V detronizzato dai prussiani nel 1866 e che morì a Parigi nel 1878. La regina Maria, nata principessa di Sassonia-Altenburg, era una donna dotata di una rara itelligenza. Essa non volle mai riconoscere il nuovo ordine di cose creato in Germania dalla costituzione dell'Impero. La regina Maria lascia tre figli: il duca di Cumberland che ha sposato la figlia del re di Danimarca, la principessa Maria, divenuta in seguito ad un matrimonio che ha fatto molto chiasso, baronessa de Pawel-Remmingen, e la principessa Maria d'Annover che ha sempre vissuto accanto a sua madre.

Notizie delle campagne.

L'andamento della campagna continua, secondo le notizie giunte al ministero d'Agricoltura, ad essere buono, ma si desiderano quasi dovunque giornate belle e calde. Nelle Marche e nell'Umbria e in qualche parte dell'Italia inferiore si aspetta tuttavia con ansietà la pioggia. Si applicano i rimedi pella preservazione delle viti che in alcune località scarseggiano di grappoli. Si falciano i prati con risultato soddisfacente. Si semina, si zappa e si sarchia il granoturco. Il frumento comincia a mettere la spiga. In alcuni territori, massime del mezzogiorno, si sono avuti danni per venti molto impetuosi. La peronospora ha fatta la sua apparizione in molte località anche del mezzogiorno e segnatamente nelle Puglie, finora però in forma piuttosto lieve.

Marchese truffatore.

Napoli, 30. Venne arrestato in seguito a mandato di cattura proveniente da Torino il marchese Ernesto De Forcade, imputato di truffa e bancarotta fraudolenta. Un conte è anche implicato nell'imbroglio come complice.

Agenti ferroviarii ladri.

In seguito ad indagini dell'Autorità giudiziaria di Lione e Digione si è scoperta un'Associazione d'agenti ferroviarii, che commettevano furti sulle linee della Paris-Lyon mentre i treni erano in marcia.

Cronaca Provinciale.

Nubifragio e Cucine economiche

Pordenone, 30 maggio.

Ieri un nubifragio durò circa quattro ore ed in questo frattempo abbiamo avuto per ben cinque volte la tempesta che produsse moltissimi danni nel Circondario.

Il ponte sulla strada di circonvallazione che dai pressi del Municipio mette alla stazione cedette in parte, cadendo un parapetto ed una spalla di sostegno; quindi chiusa la via ai veicoli. Oggi pioggia di nuovo.

Visitai i locali della cucina economica che verrà collaudata domenica con gran banchetto. Il locale è parte dell'ex convento S. Francesco riattato a nuovo dal proprietario signor Carlo Cojazzi. I sottoportici, frontoni ed altro vennero pitturati dall'Ant. Polese Serafini che volle ricordere l'epoca dell'edifizio come lo ricordano le date 1424 - 1890. Bellissime le caldaje ad ultimo modello, posate di metallo bianco perfetto, come pure le terraglie eguali a quelle che vengono adoperate nelle economiche di Udine di fabbrica dei nostri Galvani.

B.

Piccolo incendio.

In Cavasso Nuovo svilupposi casualmente un incendio in una tettoja costrutta in legname e paglia di proprietà Bier Giuseppe. Le fiamme investirono anche parte del tetto della casa di abitazione del Bier, cagionandogli un danno non assicurato di L. 500 circa.

Nuova Banca in Provincia.

Il 31 maggio corr. viene aperto un Istituto di risparmio e di credito colla denominazione:

BANCA CARNICA
Sede in Tolmezzo

Società Anonima per azioni col capitale nominale di lire 150,000

La Banca Carnica fa le seguenti operazioni:

I. Riceve depositi in Conto Corrente al 3 1|2 d. 0|0.

II. Rilascia libretti di Risparmio al 3 3|4 p. 0|0.

III. Rilascia libretti di Piccolo Risparmio netto di tassa di Richezza Mobile.

IV. Sconta cambiali a due firme: con scadenza fino a tre mesi al 5 1|2 p. 0|0 con scadenza fino a sei mesi al 6 p. 0|0 esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

V. Fa antecipazioni contro pegno di valori, titoli di credito, merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 0|0.

VI. Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

VII. Fa prestiti ai Comuni.

VIII. Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

IX. S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Tolmezzo, li 20 maggio 1890.

Il Presidente
Leonardo De Giudici.

Il Direttore *Lino De Marchi* — Il Segretario *Girolamo Schiavi.*

Corse fra Grado e Aquileia.

L'impresa di Navigazione lagunare gradense ci interessa di far noto che, fino a nuova disposizione, l'orario delle corse giornaliere fra Grado e Aquileia col piroscafo *Cesare* sarà il seguente, a cominciare dal I Giugno p. v.:
Partenza da Grado alle ore 5 1|2 e 11 anti. e 4 pom. — Partenza da Aquileja alle ore 8 ant. e 1|2 e 6 pom.

Comunicato (1).

Egregio Sig. Direttore

Spilimbergo, 28 maggio 1890.

È nostra intenzione di non fare polemiche, ma di denunciare fatti allorquando toccano gli interessi del pubblico o in forza dei quali quelli dei privati vengono compromessi.

Il *comunicato* in data di Spilimbergo pubblicato sul reputatissimo vostro giornale del 23 maggio, ha toccato i nervi di coloro che pare siano stati, o siano diventati, conservatori dello *statu quo primitivo*.

Ed è così. Il nostro *comunicato* non ha offeso alcuna persona; ed ora ci sono coloro che si dimostrano offesi: forse coi loro occhi vedono lanterne per lucciole.

È necessità quindi che da noi si prendano le cose, come devono essere considerate da persone anche estranee affatto alle differenze che ci furono più di una volta fra la Ditta Mongiat, il Consorzio Roiale ed il Comune.

Comincieremo col dire che il s. Sindaco attuale non è causa diretta della presente questione, e che non abbiamo inteso dirigere contro di lui alcun appunto. Il male discende da altre origini; e sui fatti derivanti dalle medesime ritorneremo in altro momento. Per il Sindaco si tratta di eredità con beneficio d'inventario.

Ora non possiamo lasciar passare sotto silenzio quanto venne stampato nel n. 124 (26 maggio del vostro Giornale), — non sappiamo se sia uno di quegli *Ukasi* accennati da noi nel n. del 23, se sia un *Monito Pontificio* o uno *spauracchio*, — se è quest'ultimo, quantunque nell'*entrefilet* sottoposto sia fatto cenno che il *nuovo Sindaco è uomo da tener duro e non tale da lasciarsi intimidire*, noi rispondiamo, che di ciò siamo pienamente persuasi, ma che di altra parte siamo convinti che egli non sia ancora a cognizione del vero stato delle cose e delle persone.

Nello *spauracchio* si dice che quanto è stampato nel N. del 23 maggio della *Patria del Friuli* è da cima a fondo *una impudente menzogna.* Ci rispondano i signori firmatari: — è *impudente menzogna* il fatto di essersi presentati nel giorno 13 aprile p. p. nell'Opificio del Sig. Mongiat unitamente all'egregio Ingegner Roviglio, per fare un'esame tecnico, senza dare avviso al proprietario dell'Opificio? A quale persona fu chiesto il permesso? Ad una persona di servizio! E questa è forse una *impudente menzogna*? E la persona di servizio ha trattato con cortesia e con rispetto, ed ha fatto in modo che fossero perfino obbediti nell'ommettere la pesa del frumento, ciò che venne dalla commissione desiderato onde non succedesse il cambiamento del colore del vestito. — E questa è una menzogna?

È vero o no che per fare la polizia alla Camera depuratoria, opificii e paese sono rimasti 24 ore senza acqua? Nè anche questa è una menzogna. —

Vengano interrogati gli operai che negli anni decorsi si occuparono della depurazione di detta camera, e verrà amplamente stabilito che non si disse una menzogna sui difetti della camera stessa.

Ed ora mettendoci in relazione a quanto fu scritto sulla *Stella Friulana* N. 5, domandiamo ai signori firmatarii dello *spauracchio*: nell'estate, nell'autunno ed in parte dell'inverno decorsi, avete o no veduto andar al lavoro dello stabilimento Mongat, ad uso filanda, uomini, donne, fanciulle? Erano o meno da lui occupate e pagate? Ed avete il coraggio di dire che questi fatti sono impudenti menzogne?

Non è cosa buna saltare sù di *scatto* per queste cose. — I bollori giovanili sta bene siano trattenuti, e che da resipiscenze o da mali intesi personali dai vetusti non si facciano questioni di pubblico interesse.

Avete chiamato il vecchio Mongiat ad *audiendum verbum*, e per dirgli: *facciamo un verbale di pentimento e promettente di tirare gli orecchi al figlio*; verbale che venne poi lacerato dallo stesso Sindaco, perchè il vecchio Mongiat, pien di buon senso, rifiutò di firmarsi.

Ed appena fatto ciò, che cosa è avvenuto? Il tempo ha infuriato nei giorni 26, 27 corr., molta acqua è caduta e, come fu pubblicato nel nostro *comunicato*, avvenne la piena dell'acqua. Ripetendosi il dì tutti gli anni, avvenne la rottura degli argini male costruiti e peggio mantenuti e quindi dalle ore pomeridiane del giorno 27 al mezzodì del 28 la mancanza dell'indispensabile elemento nel Canale Rojale e anche nella celebre e non mai abbastanza decantata fontana. E questa è una menzogna?

Si chiude la corrispondenza col dichiarare questo: si vuol dare smentita ufficiale ad una corrispordenza esatta fino allo scrupolo, ma ci troveremo in seguito.

In altra nostra vi daremo più ampi schiarimenti su tutto, e se lo spazio lo permetterà vi racconteremo le gesta di uno, che fin d'ora lo nominiamo in dialetto veneto *otto svanseghe.*

Quello di prima.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Cronaca Cittadina.

Telegramma meteorico

dell'Ufficio centrale di Roma.
Recevuto alle ore 3 pom. del 29

Tempo probabile.

Venti deboli e varii, cielo vario con qualche temporale.

Per la rivista di domani.

I signori Ufficiali in posizione di servizio ausiliario, complemento, milizia mobile, milizia territoriale e riserva sono invitati ad assistere domani alla rivista e sfilamento delle truppe passata dal signor Comandante il Presidio per la ricorrenza della festa dello Statuto.

Quelli montati per le ore 9 1|4 ant. si troveranno riuniti in Via della Prefettura per mettersi al seguito del detto signor Comandante, quelli a piedi per le ore 9 1|2 in piazza del Giardino.

Società Reduci e Veterani del Friuli.

Nella ricorrenza della festa Nazionale dello Statuto la Società distribuisce, a Soci effettivi disagiati, dei sussidii per L. 250.

Veloce Club Udinese.

S'invitano i soci ad intervenire alla *sfilata*, di domani e di giovedì possibilmente in costume, e con i distintivi sociali.

La partenza dalla sede del Club avrà luogo alle ore tre e mezzo pom. I soci potranno ritirare il biglietto di libero ingresso alla Pista di Vat, presso la sede sociale. *La Direzione.*

—

Prezzi d'ingresso alle Corse velocipedistiche che avranno luogo nei giorni 1 e 5 giugno p. v. sulla pista del Veloce-Club a Vat alle 4 1|2 pomeridiane.

Recinto A con posti a sedere L. 1.—
» per ragazzi sino a 10 anni » 0.50
» B indistintamente » 0.30

Consiglio Prov. Scolastico.

Nella seduta di ieri il Consiglio Scolastico prese le seguenti deliberazioni:

Accordò l'esenzione della tassa d'esame di licenza a 4 alunni del Ginnasio e a due del Liceo di Udine.

Deliberò di rilasciare l'attestato di lodevole servizio ai seguenti insegnanti: Massari Italia, Bellotto Felicita, Toffoli Lucia e Fallomo Maddalena di Pordenone, Padernelli Giuseppe di Sacile, Ciani Vincenzo di Colloredo Montalbano, Martinuzzi G. Batta di Tricesimo, Cossa G. Batta di Tarcento, Alattere Pietro di S. Daniele, Coldssi Maria di Frisanco e Percotto Giulia di Manzano.

Prese atto della nomina a vita del maestro Pascolini Giuseppe fatta dal Comune di Pradamano.

Approvò le conferme degli insegnanti Sirch, De Giorgio e Cassetti a Pasian Schiavonesco, Michieli a Pontebba, Tassini a Moggio, Driulini, Pittini e Toso a Lusevera.

Approvò il riordinamento delle scuole elementari del Comune di Moggio.

Approvò il regolamento scolastico del Comune di S. Giorgio di Nogaro.

Deliberò l'inscrizione al Monte Pensioni degli Asili infantili dei Comuni di Pordenone, Palmanova e Codroipo.

Concesse sussidi ad alcuni insegnanti bisognosi.

Approvò la modifica delle ferie estive a Pravisdomini e dell'orario estivo a Rivolto.

Una povera donna

ridotta nella miseria, col marito senza occupazione anch'esso, privi d'ogni mezzo di sussistenza, invocano dal pubblico di poter trovare un posto qualsiasi pur di guadagnare tanto da vivere. Sono persone oneste, ed accetterebbero: la donna, di entrare come governante, come cameriera, come cuoca, come serva, il marito come scrivano, fattorino od altra occupazione.

Metida Bozzoli 1890.

(Comunicazioni della Camera di Commercio.)

I. Nel corrente anno si formeranno tre distinte metide di bozzoli secondo le categorie seguenti:

a) Nostrani gialli e bianchi;
b) Incrociati (esclusi i Polivoltini);
c) Giapponesi annuali verdi e bianchi.

II. La Metida verrà determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificate nel peso o nel prezzo alle pubbliche pese, presenti le parti contraenti o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al Regolamento 30 maggio 1881.

III. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino in *quale delle tre categorie* dovranno essere classificati i bozzoli e stabiliscano inoltre se intendono di riferirsi alla metida *provinciale* o a quella *speciale di un dato mercato.*

IV. Per togliere l'uso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, e per regolare l'azione dei sensali, la Commissione si atterrà alle *norme disciplinari.*

V. L'epoca utile per la registrazione dei contratti daterà dal giorno 8 giugno p. v.

VI. Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia Municipale.

La carità della Congregazione di carità.

Ieri sera veniva a trovarci un povero diavolo, certo Angelo Gajardo, oriundo da Portogruaro, ma già domiciliato in Udine, esercente il mestiere di falegname.

Era stato a lavorare in Austria-Ungheria, e tornava a Udine senza un soldo. Ci mostrò il passaporto rilasciatogli dal regio Consolato italiano di Trieste, ed attestazioni di *ben servito* dai padroni presso i quali aveva lavorato.

Ci disse di essersi presentato all'Ufficio della Congregazione di Carità in Piazza V. E., che, a lui, bisognoso di pronto soccorso per isfamarsi, aveva regalato un *buono di 40 centesimi* della Cucina economica, valevole soltanto per domani, domenica e festa dello Statuto.

E venerdì e oggi, sabato, come avrebbe potuto il Gajardo tirarla avanti per godere domenica del *bono* filantropico?

Gli dammo qualche centesimo in più del regalo avuto dalla Congregazione e gli abbiamo promesso di narrare questo suo caso, che non è d'elogio alla Congregazione di Carità.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8 1|2 PICKMAN darà un unico saggio della sua abilità di indovinare il pensiero altrui.

Teatro Minerva

Domani sera alle ore 8 3|4 prima rappresentaziane del *Barbiere di Siviglia* con il celebre artista **Cotogni**

Ricorrendo la Festa nazionale dello Statuto il teatro sarà splendidamente illuminato per cura del Municipio.

Prima dell'opera dal Corpo corale del Circolo Operaio sarà cantato un coro *Lo Statuto* del m. Italico Caselotti.

Prima esposizione italiana d'Architettura in Torino.

Con circolare di ieri il Comitato Esecutivo partecipò al sottoscritto che in seguito a domanda di molti Comitati e delegati locali, ha deliberato di prorogare ancora *fino al 30 giugno* il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione. Nel darne avviso a tutti coloro che per avventura non hanno finora inoltrata domanda in causa specialmente della brevità del tempo concesso, il sottoscritto fa preghiera perchè vogliano *con sollecitudine* richiedere la scheda e rinviarla, riempita debitamente, nel più breve tempo possibile, perchè il Comitato Esecutivo possa provvedere per i locali.

Resta sempre stabilito che la consegna degli oggetti sarà fatta in Torino *entro* **il 31 Agosto prossimo.** Coglie *occasione* per far conoscere al pubblico, che per la divi I. Sez. I.— *Arte Antica* sono istituiti anche: un premio di Lire 1000; due da Lire 500; cinque da Lire 250, allo scopo di incoraggiare gli studiosi dei patrii monumenti ed esporre rilievi di edifizi architettonici dal vero. Tali premi verranno attribuiti agli autori di disegni riproducenti edifizi nazionali, importanti per bellezza, per singolarità di costruzione e per pregio archeologico, purchè sieno rilevati dal vero e disegnati in iscala.

Saranno titoli di preferenza la fedele espressione del carattere e della struttura dell'edifizio riprodotto, l'esattezza del rilievo, la bontà del disegno, l'abbondanza di dettagli aventi valore architettonico, e sopratutto la preferenza sarà data alla riproduzione di edifizi di cui non siensi fatte pubblicazioni. —

E di tali edifizi noi in Friuli ne abbiamo parecchi, a Udine, a Cividale, Gemona, Venzone, Pordenone, ecc sicchè aperto largo campo per concorrere ai premi, illustrando la Provincia e la Patria.

Sono pure stabilite 4 medaglie d'oro ed 8 d'argento a favore di quelle amministrazioni, Enti morali od individui che *nella architettura moderna* esporranno i migliori tipi:

a) di casa da pigione più piani. —
b) di casa cooperativa per abitazioni.
c) di edifizi scolastici;
d) di costruzioni ospedaliere, presentando i progetti completi, col preventivo di costo.

In attesa della richiesta di schede e schiarimenti da parte di municipi, ingegneri, periti, disegnatori, ha l'onore di dichiararsi devotissimo.

Il delegato.
G. Falcioni.

Musica e bagni.

Questa sera la fanfara di cavalleria suonerà sul Piazzale esterno di Porta Venezia. Per questa occasione lo Stabilimento balneare e la Birreria Stampetta verranno splendidamente illuminati a luce elettrica; e vi si spaccerà la pregiata birra di Resiutta.

Domani, come abbiamo annunciato, si aprirà al pubblico la vasca da bagni comune.

Poichè il sig. Stampetta non ischerza, e vuole aprire proprio col primo giugno la stagione dei bagni; è sperabile che il tempo faccia giudizio e che il sole riprenda il suo... posto.

Sicut erat...

Ieri sera, dagli agenti di P. S. venne arrestato il noto Bambin perchè condannato a 15 giorni di arresto per ubbriachezza.

Cavalli in fuga

Verso le ore tre pom. di ieri due avalli, attaccati ad un carro e guidati a Ciani Valentino, sul Piazzale della tazione ferroviaria si spaventarono al opraggiungere del tramvia a vapore e i diedero a precipitosa fuga, investendo spezzando una colonna di ferro della luminazione elettrica.

Colombi.

Ieri nei pressi di Via Manin furono arriti un paio colombi *Pavoncini*. Chi avesse ricuperati portandoli alla nora redazione riceverà competente mancia.

Programma

he la banda del 35.o Regg. Fanteria eguirà domani dalle ore 8 alle 10 pom. piazza V. E.

Marcia reale — Gabetti

Pott-Pourry «Fra Diavolo» Auber

Valtzer «Poesia dei Campi» Albert

Rimembranza « Mignon » Thomas

Il Canto degli Italiani (1848-70) Roggero

Marcia «Piacenza Cavalleria» Roggero

Birra e bibite a Vat.

Domani nell'occasione delle corse elocipedistiche a Vat, sul prato attiguo lla pista, nel recinto chiuso vi sarà pposito chiosco contenente tutto il conrt per comodo del pubblico.

Vi si troverà la rinomata birra di teinfeld dei f.lli. Reininghaus di Graz, ini nostrani della miglior qualità, Goti, Bibite in sorte ecc.

Municipio di Udine.

Tassa di Esercizio e di Rivendita.

Avviso.

Compilata la Matricola Principale dei ontribuenti la tassa di Esercizio e di ivendita 1890 e suppletiva 1889, a ermini degli articoli 17 e 22 dello speiale Regolamento, si avvertono gli aventi nteresse che la Matricola stessa troasi depositata nell' Ufficio della Ragioeria Municipale per giorni 15, decoribili dalla data del presente avviso, e iò allo scopo che ognuno possa, entro uel termine, esaminarla, e produrre lla Commissione all' uopo incaricata i reduti reclami.

I reclami dovranno essere individuali, tesi su carta filogranata da Cent. 60, orredati dai necessari documenti e prove, firmati dall'interessato o da chi lo appresenta.

Dal Municipio di Udine li 28 Maggio 1890.

Il Sindaco.

Elio Morpurgo.

Onore al merito.

Il prof. Pio Mazzolini di Gubbio, fu, i suoi tempi, uno scienziato di gran valore. Peritissimo della Chimica, e convinto che molti dei mali che affliggono l'umanità dipendano da cattiva forma ione del sangue, si dedicò a studiare n rimedio che purificando appunto il angue dagli umori che lo compongono, alesse a rendere a tanti infelici la perta salute. Al modesto scenziato, occoro lunghi anni di studi e di tentativi, onseguenza degli uni e degli altri fu Liquore di Pariglina che nel mondo medico fu salutato come un rimedio ovrano contro la scrofola, l'artrite, il infanticismo, la rachitide, la tisi incipiente, la sifilide. Illustri clinici lo espeimentarono, e attestarono che il nuovo armaco aveva mirabilmente corrispoto allo scopo. Quasi mezzo secolo esperienza ha confermato il primo uccesso, e la Pariglina del Mazzolini i Gubbio è oggi conosciuta in tutto il mondo. I sofferenti non trascurino di doperarla ora che la stagione è favorevole. E per non essere ingannati da nutili prodotti, si rivolgano ad Ernesto Mazzolini R. Farmacista a *Gubbio (Umbria)* a cui il prof. Pio, suo padre, con testamento rogito Lucarelli 4 aprile 1868 lasciava esclusivamente il segreto per la fabbricazione del Liquore di Pariglina.

— Costa L. 9 la bottiglia intera. Depositi esclusivi in *Udine* presso la farmacia di *Bosero Augusto.*

Oggi, alle ore 10 ant., dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio l'avvocato

Luigi De Nardo

d'anni 77.

Le figlie ed il genero, danno il tristissimo annunzio ai parenti ed amici pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 30 maggio 1890.

I funerali seguiranno domani, sabato, 31 corrente alle ore 5 pom. nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò, partendo dalla Via Poscolle N. 20.

Il dottor

Luigi De Nardo,

del quale la figlia Teresa addoloratissima deplora la dipartita, fu di carattere integro ed onesto a tutta prova; di cuore eccellente era dalla famiglia adorato, agli amici carissimo, da tutti stimato come meritava.

La sua perdita lascia perciò un vuoto doloroso nel cuore di quanti ebbero l'occasione di avvicinarlo, e la sua memoria non si cancellerà.

Udine, 31 maggio 1890. *Il genero.*

Società Friulana

per la lavorazione dei vimini.

Avvertiamo che la nostra Società anonima per la lavorazione dei vimini essendo largamente provvista può offrire i seguenti articoli a **prezzi da non temere concorrenza:**

Corboni in nocciolo ed in vimini.

Ceste da essicatoio di varie dimensioni pure in nocciolo scortecciato e con corteccia.

Cestelle in vimini per misura galetta.

Ceste da imballaggio per erbaggi e frutta di varie forme e grandezze.

È inoltre ben provvista di oggetti di lusso per Serre, Verande ecc. sia in canna d'india che in vimini e bambù, ed eseguisce qualsiasi commissione di articoli di fantasia di ogni specie.

Per i Corboni e Ceste da essicatoio si fanno specialissime facilitazioni.

Rivolgersi alla sede della Società, Palazzo ex Belgrado, Piazza Patriarcato.

Offerta.

Alla signorina E.

Sono i versi più tristi del mio core
ch'io ti dono, o fanciulla,
i singulti e gli spasimi d'amore,
le foglie secche di una vita brulla.

sono lampi fugaci e menzogneri,
che m'ha ispirato l'arte;
sono cantici lugubri e severi,
raccolti dalle mie pagine sparte.

A te gli affido, o candida bellezza
dagli occhioni sognanti,
e dalle labbra ov'erra la dolcezza
di caldi baci, lunghi, inebbrianti.

Tu gli conserva i frutti del mio ingegno,
e quando sarai lieta,
un sol pensiero, se ti sembro degno,
rivolgi, cara, al bruno tuo poeta.

Codroipo, 29 Maggio 1890.

Angelo Ferriguto.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Comune di Pasian di Prato.

Avviso

per miglioramento del ventesimo.

L'appalto dei lavori di costruzione di un nuovo cimitero in Colloredo di Prato venne oggi provvisoriamente aggiudicato per L. 4728,70.

Il termine utile per fare su detto prezzo un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scadrà alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 16 Giugno p. v.

Restano ferme tutte le altre condizioni portate dal precedente avviso 7 maggio 1890 N. 857.

Pasian di Prato, 28 maggio 1890.

Il Sindaco

F. Zorzi.

N. 844.

Il Sindaco del Comune di Enemonzo

Avvisa

che il giorno 14 giugno 1890 alle ore 10 ant. si terrà l'esperimento d'asta per la costruzione della strada Comunale obbligatoria dalla frazione di Colza alla traversa della strada Nazionale nell'abitato di Enemonzo, secondo il progetto, capitolato d'appalto, condizioni e discipline ostensibili in questa Segreteria municipale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Enemonzo, 20 maggio 1890.

Il Sindaco

Antonio D. Bonanno.

Il Segretario

De Colle Pietro.

N. 3942.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 10 a. m. del 10 Giugno 1890 avrà luogo in quest'ufficio municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il 1.o Incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella ove sono indicati anche i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà secondo l'art. 77 del detto regolamento la propria idoneità alla esecuzione dei lavori

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioria del prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza alle ore 12 m. del 15 Giugno 1890.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili in questo ufficio municipale (sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine li 30 maggio 1890.

Il Sindaco

G. A. Pirona.

Lavoro da appaltarsi.

Condotta d'acqua potabile per i Casali di Laipacco, erogandola dal Rojello di Pradamano; prezzo a base d'asta L. 4184.97; importo della cauzione pel contratto lire 425.— Deposito a garanzia dell'offerta L. 425.—; Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto L. 100.—

Il prezzo sarà pagato in 4 rate, tre in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato.

Il lavoro è da darsi compiuto in 60 giorni lavorativi continui.

Gazzettino Commerciale

(Rivista Settimanale)

Seta.

Milano, 28 maggio.

Gli affari si mantengono in condizioni invariate.

La necessità di dover dar corso a qualche nuovo bisogno che giornalmente si presenta sul mercato, provoca qua e là delle vendite isolate di lotterelli di greggie e lavorate, ma senza imprimere la minima animazione alle transazioni e senza produrre dei cambiamenti notevoli nei prezzi.

È evidente che questo stato di cose si prolungherà fintantochè non si avranno dei dati di qualche attendibilità sulle possibili risultanze del raccolto.

Cotoni.

Liverpool, 28 maggio.

Chiusura con vendite di 10,000 balle ed a prezzi in rialzo di 1/16 di nei cotoni pronti americani.

Middling americani 6 5/8 Good Oomra 4 15/16.

Cotoni a consegna fermi a prezzi in rialzo di 1/64 a 3/64 d.

Nuova Yorck, 27 maggio.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a 2,100 balle.

Middling Upland pronto, cent. 12 11/16.

I cotoni futuri chiusero in sostegno col Middling a prezzi in rialzo di 0,03 a 0,23 di cent.

Middling a consegna in maggio cent. 12,70 per libbra ossia punti 23 di rialzo, ed a consegna in ottobre 10,92 in rialzo di punti 3.

Vendite di cotoni futuri, balle 147,000.

Bovini.

Il commercio degli animali bovini non ha dato luogo a sensibili oscillazioni neppure nella decorsa ottava.

Stante la stagione dei bachi i mercati non furono popolati e per conseguenza neanche gli affari poterono essere numerosi.

Ecco come si quotarono gli animali macellati nella decorsa settimana per ogni quintale a peso morto:

Buoi di I. qualità da L.	133	a	145
Vacche » »	124	«	130
Vitelli d'oltre 1 anno « «	110	«	120
» da latte « «	95	«	100

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima d'andare in macchina il giornale.

Granoturco com.	l. 10.72	a	11.80
Giallone	» 12.50	»	—.—
Pignoletto	» —.—	»	—.—
Cinquantino	» 9.50	»	10.—
Frumento	» —.—	»	—.—
Segala	» 13.—	»	13.25

Mercato bovini.

Il mercato bovini d'oggi è scarsissimo, nullo, mentre quello equino è discretamente popolato.

Notizie Telegrafiche.

Gli arresti di Parigi.

Parigi, 30. I nichilisti arrestati ieri sono quasi tutti studenti delle nostre scuole superiori. Abitavano in camere miserabili, nei quartieri più remoti della città. Fra essi vi sono tre o quattro donne. In casa d'una di esse, la signorina Bromberg, studentessa di medicina e chimica distinta, vennero sequestrate 15 bombe, delle quali tre piccole, undici grosse ed una cilindrica. Alcune di queste bombe erano cariche.

Il giudice istruttore ha continuato stamane l'interrogatorio degli imputati. Essi negano di avere partecipato a qualsiasi complotto contro lo Czar, e rifiutano di rispondere alle domande del giudice, adducendo d'ignorare la lingua francese.

Telegrafano da Londra che il *Morning Post* si felicita con la polizia francese per la prontezza della sua azione contro i terroristi russi.

Solenne ricevimento del Principe di Napoli a Pietroburgo.

Pietroburgo, 30. Il Principe di Napoli è giunto.

Fu ricevuto alla Stazione dallo Czar, da tutti i Granduchi, dai dignitari dello Stato.

L'accoglienza dello Czar fu cordialissima. Egli baciò il Principe e gli strinse la mano.

All'apparire dello Czar e del Principe, la folla immensa proruppe in entusiastici urrà, cui si unirono gli evviva della colonia italiana.

Giunto al Palazzo, lo Czar presentò il Principe alla Czarina. Indi il Principe si ritirò nei suoi appartamenti.

Questa sera vi fu pranzo di famiglia.

Attribuiscesi lo splendido ricevimento fatto al Principe di Napoli al desiderio nutrito dallo Czar di stringere un' alleanza con casa Savoia congiungendo in matrimonio la principessa Xenia, sua figlia maggiore, nata nel 1875, all'erede del trono Italiano.

Ritiensi nei circoli politici russi che l'Italia sia destinata a rappresentare una importantissima parte nella politica quale potenza marittima di prim' ordine alla scadenza delle attuali alleanze, nell'epoca cioè in cui la Russia potrà sperare la realizzazione dei suoi piani in Oriente.

La condanna di morte contro il maggiore Panitza.

Sofia, 30. Processo Panitza. Il Consiglio di guerra pubblicò oggi alle ore 2 ant., dopo una discussione di 16 ore, la sua sentenza.

Panizza fu condannato a morte mediante fucilazione per complotto contro la vita del Principe e dei ministri e tentato rovesciamento del governo attuale con assistenza dall'estero, che sarebbe stata prestata tostochè si fosse dato principio all'esecuzione del complotto. Egli fu però raccomandato alla grazia del Principe. — Furono condannati: Kalubkoff a nove anni; il tenente Rizow e Arnaudoff, a 6 anni; gli ufficiali Tateff Sciawdaroff, Moloff e Kessinoff a 3 anni; Stefanoff a 5 mesi di carcere con computazione di due mesi e mezzo di arresto preventivo.

Gli accusati Ablansky, Nojaroff, Stamenoff, Rizoff (borghese) Mateeff e Pantaley Kissimoff furono assolti.

La moglie del maggiore Panitza pregò i diplomatici di intercedere in favore del marito presso i loro Governi. Tutta la Macedonia si agita in favore della libertà di Panitza. Quattrocento macedoni armati si trovano ai confini della Bulgaria.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI

dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI